

Jsw C'è il pericolo fretta I sindacati tirano il freno

«Si rischia di fare gli interessi di pochi invece che di tutti»

«C'è il pericolo di mettere un laccio allo stabilimento che potrebbe produrre le rotaie in perdita»

di **Manolo Morandini**

Piombino L'orizzonte rischia di essere corto. Figlio di una fretta che sembra caratterizzare le ultime settimane a fronte di una partita che si trascina da troppo tempo. Finendo per escludere le necessarie attenzioni sul futuro della siderurgia a Piombino. È con questo spirito che le segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm, Ugl e Usb lanciano l'allarme sulla vertenza dell'acciaieria Jsw Steel Italy. A fare da catalizzatore è l'opportunità della commessa Rfi per la produzione di rotaie del valore di 2,4 miliardi di euro in dieci anni. Il tutto a fronte di linee guida di un piano industriale presentato da Jindal nel 2018, al momento dell'acquisizione, che ad oggi sono rimaste sulla carta.

«Ci risulta che ci sia una accelerazione sul documento propedeutico all'addendum all'accordo di programma per arrivare all'assegnazione della commessa di rotaie, così come dichiarato il vicepresidente Jsw Marco Carrai. Il vicepresidente ha garantito che l'incontro con le organiz-

zazioni sindacali sarà quanto meno contestuale alla firma dell'addendum. Pertanto chiediamo a tutte le istituzioni coinvolte di evitare di firmarlo, almeno finché non saranno convocate tutte le parti sociali che rappresentano migliaia di lavoratori».

I rappresentanti sindacali ne fanno una questione di sostanza e non di forma. «Abbiamo chiesto durante l'ultimo incontro che prima della firma ci sia una convocazione delle parti sociali, anche per venire a conoscenza dei dettagli del business plan che è stato consegnato alle istituzioni, ma che il sindacato ha solo appreso dalla stampa». Per le organizzazioni sindacali la fretta è «cattiva consigliera e si rischia di fare gli interessi di pochi invece di quelli di tutti». Qual è il rischio che per i sindacati potrebbe rappresentare un boomerang per il futuro della siderurgia a Piombino? «Se venisse assegnata la commessa delle rotaie Rfi senza calcoli economici ben fatti e ragionevoli – sostengono – si rischia di mettere un laccio allo stabilimento che potrebbe produrre le rotaie per Rfi per i prossimi anni in perdita».

I sindacati chiedono che la commessa contenga alcune garanzie, tra cui la certezza che le rotaie siano prodotte nello stabilimento di Piombino,

la sicurezza degli investimenti per l'ammodernamento dei treni di laminazione e sull'acciaieria elettrica con un relativo e vincolante cronoprogramma. Serve un piano che preveda la ripresa della produzione di acciaio con un impianto per un ciclo combinato di colata e laminazione ambientalmente sostenibile e in grado di alimentare le linee di finitura esistenti e delle eventuali nuove installazioni. Ma anche la previsione di nuove produzioni, inclusi i prodotti piani e la preriduzione (Dri), tra l'altro indispensabile per un acciaio destinato alla produzione di rotaie.

«Abbiamo inviato un protocollo di intesa che è stato sostanzialmente condiviso con tutte le istituzioni locali – sottolineano i sindacati – che contiene punti per noi imprescindibili. Protocollo che è stato inviato all'attenzione del presidente del consiglio Mario Draghi e ai presidenti dei gruppi parlamentari di camera e senato».

La richiesta all'attenzione di Draghi è per un «progetto di sviluppo complessivo dell'area industriale di Piombino». Compreso «un piano per la logistica, che possa essere al servizio dell'intero sistema produttivo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749





Vale 2,4 miliardi di euro la commessa che Rfi vuole assegnare per garantirsi la fornitura di rotaie per i prossimi dieci anni. In Italia l'unico impianto per produrre rotaie è quello di Piombino



Inviato dai sindacati al presidente del consiglio Mario Draghi un protocollo d'intesa in cui sono indicati i punti ritenuti irrinunciabili per dare un futuro allo stabilimento di Piombino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 1749